

uffici. Permane, allo stato, un rilevante contenzioso con le stesse società, originato anche dalla difficoltà di far chiarezza nei reciproci rapporti per la complessità di talune problematiche. La gestione diretta del proprio patrimonio in via di dismissione, assunta dall'Istituto dal 1 maggio 2004, sembra realizzare un abbattimento dei costi, mentre sui risultati finali della stessa è ancora prematura ogni valutazione.

La situazione delle sedi strumentali è ancora lontana da una soluzione, dacché molti uffici versano in condizioni di precarietà. L'ulteriore operazione di cessione "ope legis" al F.I.P. di alcune sedi di proprietà dell'Ente ha creato disorientamento nel programmare le future acquisizioni, per cui non si è in grado di prospettare una definizione del problema.

L'approvvigionamento dei beni e servizi è continuato spesso con proroghe e rinnovi per la tardiva indizione delle gare di appalto rispetto alla scadenza contrattuale e per i tempi considerevolmente lunghi delle relative procedure concorsuali, mentre il ricorso alla Consip ha conosciuto ancora deroghe ed elusioni.

Permane, tuttora, il problema dell'arretrato nell'intera area pensionistica e previdenziale che, nonostante gli sforzi compiuti per ottenerne la riduzione, fa registrare ancora giacenze notevolissime.

La previdenza complementare, a parte il fondo Espero riservato al personale della scuola, non è decollata per ragioni esterne all'Istituto, benché quest'ultimo si stia attrezzando per offrire il richiesto supporto amministrativo agli operatori del settore. Appare intuitivo che i ritardi accumulati nel promuovere tale indispensabile copertura pensionistica per i lavoratori più giovani si riflettono negativamente sugli stessi per l'assottigliamento della variabile temporale delle coordinate poste a fondamento della liquidazione della futura pensione integrativa.

Nel settore creditizio, a fronte del depauperamento della capacità interna all'Istituto a corrispondere alle richieste degli iscritti per effetto della cartolarizzazione dei crediti che ha cancellato di fatto il rientro delle quote di ammortamento ed il loro reimpiego nella concessione di ulteriori prestiti, l'INPDAP si è adoperato, mediante convenzioni con istituti bancari, per consentire l'accesso al credito ai propri iscritti a condizioni di poco superiori a quelle praticate dallo stesso Ente.

Nell'attività sociale, diretta soprattutto verso i giovani e che ha conosciuto livelli di espansione notevoli, si sono verificate talune disfunzioni e criticità dovute ad inadempienze dei gestori esterni. È auspicabile che l'Istituto intervenga in siffatta area con maggiore attenzione e responsabilità, sia nella fase di affidamento dei servizi che in quella di monitoraggio e controllo, per garantire il rispetto pieno delle condizioni contrattuali.

In ordine alla gestione delle prestazioni creditizie e sociali deve considerarsi che il relativo regolamento pone l'esigenza del rispetto dell'equilibrio della gestione. È necessario pertanto che in vista del prossimo esaurimento dell'avanzo, determinatosi per effetto della cartolarizzazione dei crediti, le spese per il credito e le prestazioni sociali siano commisurate alle corrispondenti entrate in modo da assicurare annualmente il richiesto equilibrio finanziario. In tal senso s'impone, fin da ora, un'attenta rivisitazione delle attuali tipologie di intervento disponendo l'eliminazione di quelle che per l'esiguità dei soggetti beneficiari o per la loro sovrapposizione con la competenza di altri organi si appalesano socialmente meno rilevanti.

Il sistema informatico sta attraversando una fase di completo rinnovamento per transitare dalla precedente situazione di insufficiente funzionalità, dovuta principalmente alla mancata integrazione dei diversi sistemi in dotazione a ciascuno degli enti confluiti nell'INPDAP ed alla loro obsolescenza, ad un nuovo modello in linea con le esigenze di funzionamento dell'Istituto. L'operazione è apparsa necessaria, anche se comporterà dei rilevanti costi aggiuntivi in un settore caratterizzato da elevata onerosità, e la valutazione dei risultati prodotti deve essere necessariamente rinviata al momento in cui il sistema sarà completato. Con l'occasione si ribadisce la necessità che in tale ambito, ove appare preponderante l'impiego delle risorse esterne, si realizzi un piano di incremento e di maggiore valutazione del personale dell'Istituto che consenta in un ragionevole arco temporale la piena acquisizione da parte di quest'ultimo della gestione operativa del settore.

Conclusivamente la Corte, nel mentre esprime tutto il proprio favore ad un incisivo programma di sinergie volto a conseguire, al contempo, l'ottimizzazione dei servizi e la razionalizzazione della spesa, ritiene, peraltro, indispensabile che nel corso di tale percorso non si perda mai di vista l'obiettivo primario di realizzare un sistema di particolare qualità nell'esclusivo interesse del cittadino - utente, le cui legittime aspettative a fruire di servizi sempre più adeguati non potrebbero essere frustrate dal pur lodevole intento di ridurre i costi della Pubblica Amministrazione.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long vertical stroke at the end.

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI
DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (INPDAP)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2006

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO
VOLUME PRIMO

PAGINA BIANCA

SOMMARIO GENERALE

Volume primo

Delibera del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
Delibera del Consiglio di Amministrazione
Relazione del Collegio dei Sindaci
Considerazioni di sintesi
Relazione sulla gestione 2006

Volume secondo

I-PREMESSA
II-STRUTTURA E COMPOSIZIONE DEL CONSUNTIVO 2006
III-LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI 2006
IV-IL CONTO DEL BILANCIO
V-I RISULTATI COMPLESSIVI D'ESERCIZIO

- A. Il risultato della Competenza
- B. Raffronti con le previsioni
- C. Il risultato di Cassa e le disponibilità liquide
- D. Le misure di contenimento della spesa pubblica
- E. La situazione dei residui
 - 1. *Andamento annuo delle consistenze dei residui*
 - 2. *Consistenza e classificazione dei residui attivi*
- F. La situazione Amministrativa
- G. Gli Indici di Bilancio

Volume terzo

Centro di responsabilità amministrativa "ENTRATE"
Centro di responsabilità amministrativa "ATTIVITA' DI SUPPORTO"
Centro di responsabilità amministrativa "PRESTAZIONI PENSIONISTICHE"
Centro di responsabilità amministrativa "PRESTAZIONI PREVIDENZIALI"
Centro di responsabilità amministrativa "PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI"

Volume quarto

Premessa
Conto economico
Quadro di riclassificazione dei risultati economici
Situazione patrimoniale
Inventario immobili
Inventario Titoli in gestione dinamica

Situazione annuale dei residui
Riaccertamento dei residui

Volume quinto

I.N.P.D.A.P.**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA****DELIBERA DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA**

N. 302 del 26 luglio 2007

OGGETTO: Conto consuntivo 2006.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

VISTO il D.L.vo 30 giugno 1994 n. 479 di istituzione dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica;

VISTO il D.P.R. 24 Settembre 1997 n. 368 di emanazione del Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica;

VISTI i D.P.C.M. del 24 ottobre, 27 novembre, 19 dicembre 2003 e 27 gennaio 2004 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza;

VISTO che nella seduta del 2 dicembre 2003 è stato insediato il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e che nella stessa data è stato eletto il Presidente nella persona di Guido Abbadessa;

VISTO il D.P.R. del 10 dicembre 2003 di nomina del Presidente dell'Istituto;

VISTO il D.P.C.M. del 4 giugno 2004 di ricostituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto;

VISTO l'articolo 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n.127;

VISTO il Regolamento generale del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza approvato con delibera n. 230 del 25 marzo 2004;

VISTO il D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, relativo al “Regolamento concernente l’amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975 n.70”;

VISTO il Regolamento di amministrazione e contabilità dell’Istituto, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n.132 del 16 marzo 2005 e successive modifiche ed integrazioni;

SOTTO la Presidenza di Guido Abbadessa ed alla presenza dei Consiglieri:

Mario	Assogna	
Donatello	Bertozzi	
Salvatore	Bosco	
Sebastiano	Callipo	
Luigi	Caracciolo	
Forte	Clo	
Walter	De Candziis	
Alberto	Ferrari	
Giuseppe	Frisone	
Vincenzo	Lodovisi	
Saverio	Lolaico	
Corrado	Mannucci	
Patrizia	Mattioli	
Michele	Penta	
Franco	Perasso	
Enrico Matteo	Ponti	
Lorenzo	Rixi	
Daniela	Ruffino	
Alessandro	Ruggini	
Emiliano	Tremolada	
Alessandra	Vernier	
Susanna	Zeller	
Concetta	Zezza	

VISTO che, ai sensi dell’art. 3, comma 4, del D. L.vo n. 479/94, così come modificato dall’art. 17, comma 23 della legge 15 maggio 1997 n. 127, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza definisce i programmi, individua le linee di indirizzo dell’Ente, determina gli obiettivi strategici pluriennali e approva in via definitiva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, verificandone i risultati;

VISTA la delibera n. 271 del 1° dicembre 2005, con la quale il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha rinviato, ai sensi dell’art. 17, comma 23 della legge n.127 del 15 maggio 1997, al Consiglio di Amministrazione il bilancio di previsione 2006, di cui alla delibera n. 234/2005, con l’invito a recepire talune osservazioni e raccomandazioni, analiticamente formulate;

VISTA la delibera n. 276 del 2 febbraio 2006, con la quale il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha definitivamente approvato il bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2006, così come riformulato dal Consiglio di amministrazione, il quale ha, tra l’altro,

ricondotto le previsioni di spesa in conto competenza nei limiti di crescita definiti dall'art. 1, comma 57, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005);

VISTE le delibere n. 287, 291 e 296, rispettivamente del 28 settembre, 19 ottobre e 21 dicembre 2006, con le quali il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha definitivamente approvato la 1^a, la 2^a e la 3^a variazione al bilancio di previsione 2006, formulando ulteriori osservazioni e raccomandazioni;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 481 del 31 maggio 2007 di predisposizione del conto consuntivo relativo all'esercizio 2006;

CONSIDERATO che il conto consuntivo 2006 assume particolare significato, trattandosi del consolidamento del nuovo assetto contabile, già avviato nell'esercizio precedente, previsto dal D.P.R. 97/2003 e dal Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto, che, tra l'altro, dispongono che all'impiego delle risorse destinate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali si accompagni l'analisi dei relativi costi ;

CONSIDERATO, altresì, che l'esame del rendiconto generale 2006 ha fatto emergere delle perplessità - talune espressamente attinenti allo stesso documento contabile ed altre riferite agli elementi strategici e prioritari individuati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza - analiticamente rappresentate dalla Commissione bilancio nella nota trasmessa al Presidente del CIV in data 5 luglio 2007 e da quest'ultimo rappresentate al Direttore generale con lettera del successivo 6 luglio;

VISTA la nota di risposta dell' 11 luglio 2007, con la quale il Direttore generale e il Dirigente generale di Ragioneria hanno fornito i richiesti chiarimenti in merito alle questioni riscontrate, peraltro ampiamente esaminate durante l'audizione effettuata dalla Commissione bilancio nella seduta svoltasi in pari data;

PRESO ATTO delle assicurazioni sugli interventi da adottare per la soluzione delle citate perplessità, nonché della fase di attuazione degli ulteriori obiettivi strategici fissati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza;

CONSIDERATO che le Commissioni consiliari hanno esaminato il conto consuntivo 2006, ciascuna per la parte di competenza, fornendo i rispettivi contributi;

VISTA l'allegata relazione conclusiva, elaborata dalla Commissione bilancio e risorse finanziarie, alla luce di tutti gli elementi di conoscenza acquisiti che fa parte integrante della presente delibera;

VISTA la relazione del Collegio dei Sindaci;

ALL'UNANIMITA' dei Consiglieri presenti

DELIBERA

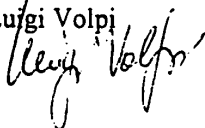
di approvare il conto consuntivo 2006, di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 481 del 31 maggio 2007.

La presente delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti ai sensi di legge.

Per il Segretario

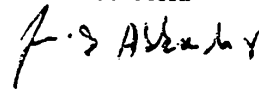
Piero Pierleoni

Luigi Volpi



Il Presidente

Guido Abbadessa



**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA****CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA****COMMISSIONE BILANCIO E RISORSE FINANZIARIE**

Oggetto: Conto consuntivo esercizio finanziario 2006

Analisi finanziaria del rendiconto generale 2006

La Commissione deve preliminarmente sottolineare che il rendiconto generale relativo all'esercizio 2006, che ha consolidato l'avvio del nuovo assetto contabile introdotto dal D.P.R. 97/2004, è stato predisposto dall'Organo di gestione con deliberazione n. 481 del 31 maggio 2007 e trasmesso lo stesso giorno al Consiglio di indirizzo e vigilanza per l'esame e le valutazioni di competenza, entro il termine fissato dall'art. 37, comma 5, del Regolamento di amministrazione e contabilità.

In data 14 giugno 2007 è, altresì, pervenuta la prescritta relazione del Collegio dei Sindaci.

Poiché il rendiconto della gestione costituisce il naturale momento di riscontro della capacità di tradurre gli obiettivi strategici posti dal Consiglio di indirizzo e vigilanza in risultati complessivamente conseguiti, fornendo una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa, le osservazioni e le considerazioni finali devono costituire un preciso punto di riferimento per indirizzare i criteri di gestione dell'esercizio in corso ed incidere, altresì, sulle scelte di programmazione e pianificazione per l'esercizio finanziario 2008, in linea con le priorità strategiche definite dal Consiglio di indirizzo e vigilanza e con l'emanazione degli eventuali indirizzi correttivi.

Con riferimento agli indirizzi deliberati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, la relazione illustrativa del volume I, predisposta in conformità all'art. 44 del Regolamento di amministrazione e contabilità, mette in evidenza l'andamento della gestione nel suo complesso e " si propone di fornire un quadro riepilogativo che, partendo dagli obiettivi prefissati in sede di programmazione per l'esercizio finanziario 2006, consenta di valutare i più significativi risultati conseguiti", sulla base di quanto prescritto dagli indirizzi strategici del Consiglio di indirizzo e vigilanza.

La Commissione, sulla scorta di quanto esaminato e rilevato nell'allegata relazione, ai fini della verifica della concordanza tra obiettivi e risultati, sottolinea l'importanza della piena attuazione di tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione, individuando una adeguata cadenza temporale degli obiettivi e delle scelte gestionali, soprattutto in considerazione delle trasformazioni e innovazioni tecnologiche in fieri.

Per quanto attiene all'esame tecnico del conto consuntivo 2006, la Commissione ha rilevato quanto segue.

Alla citata delibera di predisposizione del consuntivo è allegata, ai sensi dell'art. 39 del regolamento di amministrazione e contabilità, la situazione dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio 2006, che tiene conto del riaccertamento determinato con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 475 del 23 maggio 2007.

Occorre preliminarmente ricordare che l'esigenza di ricondurre a livelli fisiologici la formazione della massa dei residui è stato uno degli obiettivi strategici indicati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza sin dai primi atti deliberativi del 1998 e ribadito in sede di adeguamento delle successive linee di indirizzo.

In conseguenza, tutti gli Uffici centrali e periferici hanno verificato, sin dal 1999 con riferimento alla circolare n. 30, l'ammontare dei residui attraverso l'assunzione di appositi atti certificatori e hanno redatto un elenco analitico nominativo distintamente per ciascun capitolo di bilancio e per anno di provenienza.

L'entità dei residui attivi e passivi, rilevata in sede di consuntivo 1998, era pari rispettivamente a L. 26.271,995 miliardi (corrispondenti a € 13.568.353.000,00) e a L. 87.408,539 miliardi (corrispondenti a € 45.142.743.000,00).

Nel corso dei successivi esercizi le operazioni di riaccertamento hanno prodotto progressive e significative riduzioni dei debiti e dei crediti dell'Istituto. In particolare, l'ultima ricognizione riaccertativa compiuta e certificata dai Dirigenti dei centri di responsabilità nell'esercizio 2006 su complessive 2809 posizioni INPDAP attive e passive ha evidenziato una contrazione sia del volume dei residui attivi (da € 2.214.636.639,56 a € 2.207.777.618,64) che di quelli passivi (da € 3.041.101.579,53 a € 3.044.641.862,51) e ha condotto, pertanto, all'eliminazione di residui attivi per € 6.859.020,92 e di quelli passivi per € 36.459.717,02.

I residui attivi e passivi originati nell'esercizio 2006, a differenza di quelli di remota formazione, hanno ormai assunto livelli fisiologici, così come più volte raccomandato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, risultando pari rispettivamente a € 584.636.270,85 (0,84% degli accertamenti) e a € 2.605.729.564,87 (3,74% degli impegni).

Le partite oggetto degli attuali riaccertamenti, che si riferiscono a n. 36 capitoli di entrata e a n. 63 capitoli di uscita, sono riportate negli appositi elenchi ed evidenziano, per ciascun capitolo, partita, importo e causale.

Negli elenchi allegati alla delibera tutte le partite riaccertate sono suddivise secondo gli esercizi di provenienza e raggruppate secondo ogni singola causale di eliminazione.

Come, peraltro, rilevato dalla Corte dei conti nella relazione al consuntivo 2005 e dal Collegio dei Sindaci, in occasione dell'analisi sul consuntivo 2006, persistono particolari criticità nell'individuazione delle risultanze dei crediti per fitti e canoni, per i quali risultano contabilizzati € 256.298.957,83 provenienti dall'esercizio 2003 e precedenti, "dove appaiono permanere difficoltà chiarificatrici e titubanze degli Uffici in ordine alle consistenze degli esercizi pregressi ancora non eliminate con la gestione diretta esercitata già dalla seconda parte dell'esercizio 2004". Particolare rilevanza assumono i residui di € 101.437.673,81, contabilizzati nel lontano esercizio 1997, formati dalla categoria di "dubbia esigibilità", quantitativamente più consistente dopo quelli a riscossione certa.

Si segnala, inoltre, una consistenza di € 5.444.335,09 di residui attivi assolutamente inesigibili, per partite quasi esclusivamente relative a immobili cartolarizzati.

La Commissione raccomanda, pertanto, che vengano attivate le opportune iniziative affinché le sedi periferiche siano maggiormente coinvolte per un più incisivo riesame dei residui attivi in relazione alla classificazione degli stessi nelle sei categorie previste dal citato art. 39 del Regolamento di Amministrazione e contabilità (crediti la cui riscossione può considerarsi certa, quelli per i quali il debitore abbia ottenuto dilazioni di pagamento, quelli incerti perché giudizialmente controversi, quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione, quelli di non conveniente esigibilità e quelli, infine, divenuti assolutamente inesigibili), anche con l'ausilio della nuova procedura automatizzata di rilevazione delle partite in essere, che, supportata da incontri formativi, permette "l'eliminazione di residui remoti non più rappresentativi di obbligazioni giuridiche reali".

A tal proposito, si rinnova la richiesta di una ulteriore ricognizione dei residui attivi di remota formazione, non più rappresentativi di obbligazioni giuridiche reali, partite per contributi persistenti da oltre otto anni, nonché per fitti. Si dovranno, altresì, verificare ed eventualmente cancellare i residui attivi di non conveniente esigibilità o inesigibili, che appaiono ancora in bilancio.

La Commissione ravvisa, infine, la necessità che il CIV, in sede di vigilanza, si attivi per conoscere quali interventi e riscontri siano stati adottati al fine di rispettare l'esigenza, segnalata da diversi anni dal Collegio dei sindaci, che l'accertamento nel conto dei residui per acquisto di beni di servizio e di immobili sia effettuato "sulla base del presupposto dell'obbligazione giuridicamente perfezionata entro la scadenza dell'esercizio di competenza", perdurando la ricorrente motivazione "per omessa effettuazione della fornitura" nell'eliminazione dei residui passivi.

La Commissione ha proceduto, quindi, all'esame tecnico del conto consuntivo 2006 vero e proprio.

Si deve preliminarmente rilevare che il bilancio di previsione 2006 è stato inizialmente rinviato al Consiglio di amministrazione, il quale, recependo e condividendo le osservazioni e raccomandazioni formulate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, ha predisposto, con delibera n. 252 del 21 dicembre 2005, una nuova stesura del bilancio stesso e ha ricondotto le previsioni di spesa in conto competenza nei limiti di crescita definiti dall'art. 1, comma 57, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005).

Con delibera n. 276 del 2 febbraio 2006 il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha approvato in via definitiva il bilancio di previsione 2006, così come riformulato dal Consiglio di amministrazione.

Con le successive delibere nn. 287, 291 e 296, rispettivamente del 28 settembre, 19 ottobre e 21 dicembre 2006, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha approvato tre variazioni al bilancio di previsione 2006, formulando ulteriori osservazioni e raccomandazioni.

Il rendiconto 2006 è stato predisposto secondo l'assetto contabile previsto dalla legge 3 aprile 1997, n. 94 e alle successive prescrizioni contenute nell'apposito DPR 27 febbraio 2003, n. 97 ed è composto dai seguenti documenti:

- a) rendiconto consuntivo finanziario, formulato in termini di competenza e di cassa e distinto in "decisionale" e "gestionale";

- b) stato patrimoniale e nota integrativa (elaborata anche per U.P.B.);
- c) situazione amministrativa e relazione sulla gestione, nonché la citata situazione dei residui attivi e passivi. La situazione patrimoniale continua, invece, ad essere articolata per ciascuna delle 9 Gestioni amministrative.

In particolare, le dimensioni del bilancio unitario INPDAP sono le seguenti:

- **La gestione finanziaria** unitaria INPDAP di competenza evidenzia entrate per complessivi € 69.287.758.978,48 ed uscite per complessivi € 69.626.693.804,52 con un **disavanzo** finanziario di competenza di € 338.934.826,04, a fronte di un presunto disavanzo finanziario di € 2.073.778.200.
Tale disavanzo 2006 è determinato dalla differenza tra l'avanzo di parte corrente di € 1.563.897.198,17 e il disavanzo in conto capitale di € 1.902.832.024,21, determinato in massima parte dal disavanzo della gestione credito, per effetto della cartolarizzazione dei crediti effettuata nell'esercizio 2003, che ha provocato un'anticipata riscossione delle rate di ammortamento future e uno squilibrio temporale tra entrate e uscite.
- **La consistenza di cassa** passa da € 17.727.876.069,43, rilevate in sede di chiusura del consuntivo 2005, a € 18.933.639.014,95, per effetto delle maggiori riscossioni di € 70.261.310.177,46 rispetto ai pagamenti, eseguiti per € 69.055.547.231,94.
L'ingente differenza delle movimentazioni di cassa in conto capitale, che registrano riscossioni per € 818.300.432,30 a fronte delle maggiori spese pagate per € 2.404.613.174,27, è dovuta alla citata operazione di cartolarizzazione dei crediti, che ha anticipato al 2003 riscossioni che interesseranno anche il corrente esercizio.
- **La situazione amministrativa** complessiva espone un avanzo di amministrazione di € 16.592.076.999,52 in lieve diminuzione rispetto all'avanzo di amministrazione 2005, pari a € 16.901.411.129,46. Si evidenzia da una parte la sensibile diminuzione sia rispetto all'avanzo di amministrazione 2004, pari a € 18.997.560.359,24, sia rispetto all'avanzo di amministrazione 2003, pari a € 18.629.924.756,04, dall'altra l'aumento rispetto ai risultati conseguiti nel 1998, 1999, 2000, 2001 e 2002, rispettivamente di 1.920,08 milioni di €, di 2.780,22 milioni di €, di 4.713,68 milioni di €, di 8.581,66 milioni di € e di 14.019,37 milioni di €.
Il predetto avanzo di amministrazione di € 16.592.076.999,52 coincide con sommatoria dell'avanzo di amministrazione 2005 (€ 16.901.411.129,46), del disavanzo di competenza 2006 (€ - 338.934.826,04) e della maggior riduzione dei residui passivi rispetto a quelli attivi (€ 29.600.696,10).
- **La consistenza dei residui attivi e passivi** al 31 dicembre 2006 è, rispettivamente, di € 2.207.777.618,64 (di cui € 584.636.270,85 originati dall'esercizio 2006) e di € 3.044.641.862,51 (di cui € 2.605.729.564,87 originati dall'esercizio 2006).
- **La gestione economica** e lo stato patrimoniale relativi all'esercizio 2006 sono stati predisposti secondo i criteri di competenza economica (e non finanziaria) e gli schemi contenuti nel DPR 97/2003, con la rilevazione dei costi e dei proventi, in linea con quella delle aziende di produzione.
La gestione economica restituisce un saldo positivo per € 1.492.155.194,00, a fronte di una perdita di € 495.056.739,00, fatta registrare nell'esercizio 2005, in considerazione della valenza esclusivamente patrimoniale e non economica del disavanzo in conto